

Stasera alle 21 in TV

Questa sera alle ore 21, sul primo canale TV andrà in onda l'incontro con la stampa dedicato al PCI. Vi partecipa il compagno Pietro Ingrao, della Direzione e presidente del gruppo comunista della Camera.

L'Unità

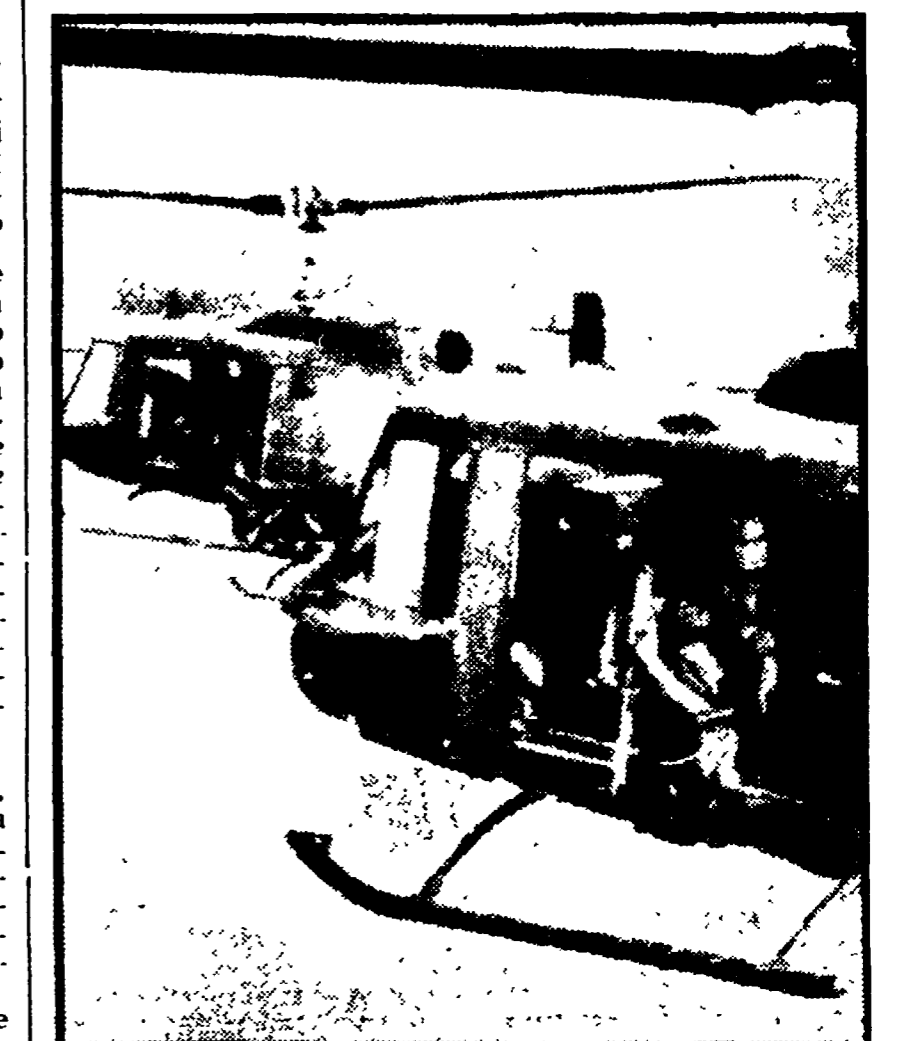
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VIETNAM

Nuovi atti di banditismo aereo degli americani contro il Nord

Affaccata la provincia di Vihn - Mucidiale fuoco contraereo nel Laos: messi fuori uso il 10% degli elicotteri USA impegnati nella invasione. Altri due battaglioni sudvietnamiti sbarcati

MINACCIOSE DICHIARAZIONI DI NIXON - A pag. 10

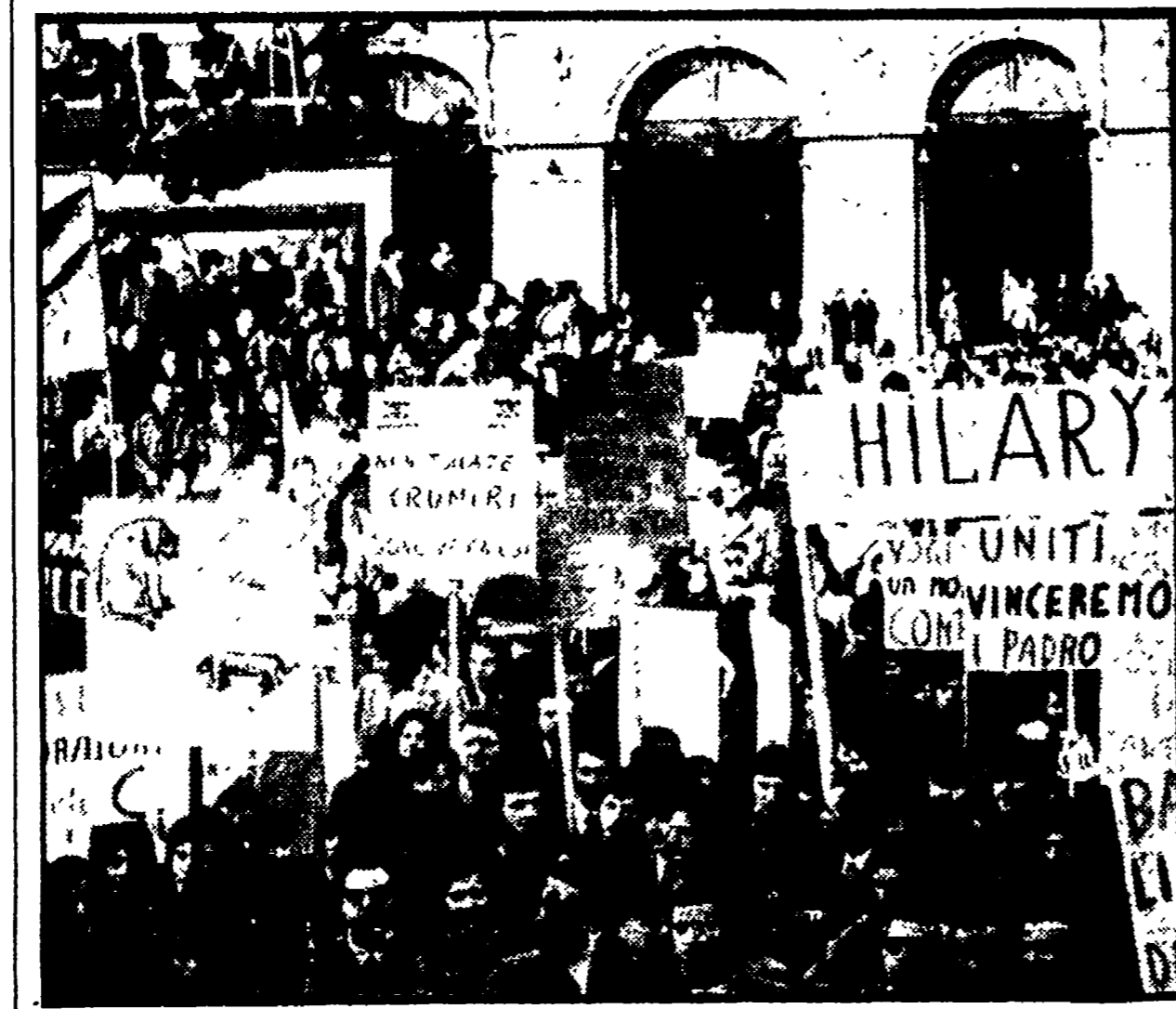


LAOS - Elicotteri americani impegnati nell'invasione del Laos. Gli stessi comandi USA ammettono che le perdite di elicotteri sono altissime: il 10 per cento di quelli impiegati. Fra i piloti USA, come hanno riferito giornalisti americani, vi è un diffuso senso di sfiducia e di paura.

Il governo si ostina a non accogliere le richieste che sorgono dal Paese e dall'interno della stessa maggioranza

S'INASPRISCE LO SCONTRO SULLA LEGGE TRIBUTARIA

Il contrasto è esploso alla Camera sull'imposta del valore aggiunto - Oggi una riunione delle tre organizzazioni sindacali sulla riforma fiscale - Una iniziativa della regione laziale - Confusione anche sul provvedimento riguardante casa e urbanistica: non ancora fissato il testo definitivo della legge



Un'immagine della grande manifestazione operaia di ieri a Torino. 15.000 lavoratori si sono dall'appuntamento a Piazza San Carlo, nel cuore della città, dove s'è tenuto il comizio sindacale. La giornata di lotta era stata indetta per protestare contro le sospensioni alla FIAT.

I provvedimenti per la casa - dei quali si è occupato il Consiglio dei ministri - e la legge tributaria costituiscono il terreno su cui si sviluppano nuovi seri contrasti nella maggioranza. Per la « legge Preti » il PSI ha annunciato nuovi emendamenti che tengano conto delle proposte dei sindacati, ed ha trovato l'opposizione del ministro delle Finanze: per questo è stato deciso di convocare, questa mattina alle 10, un « vertice » quadripartito a Palazzo Chigi sotto la presidenza di De Martino. Anche le tre segreterie confederali della CGIL, CISL, UIL, che torneranno a riunirsi stamane - hanno preannunciato una serie di iniziative per ottenere « una riforma fiscale ben diversamente corrispondente alle attese dei lavoratori ». A sua volta il Consiglio regionale del Lazio, a conclusione di un dibattito aperto da una mozione comunista (come riferiamo ampiamente in altra pagina) ha dichiarato anticostituzionale buona parte della legge tributaria decidendo di convocare a Roma i rappresentanti delle altre Regioni « per concordare un'azione da svolgere a tutela dell'autonomia regionale ». I dissenzi sulle questioni della casa riguardano il modo molto strano con il quale si è lavorato e si continua a lavorare intorno alle soluzioni prospettate per l'edilizia e l'urbanistica. Intanto, vi è da rilevare che si è già delegato il leggero volo propagandistico con il quale il governo ha cercato di avvertire questa mattina, terreno scottante di tanto battaglio politico, gli ultimi anni e di una serie di incontri tra Colombo ed i sindacati. E cominciano le critiche e le polemiche sui pochi punti del provvedimento che sono conosciuti. Ma di che cosa si tratta? Il governo ha veramente deciso? E se ha deciso, su che cosa ha espresso il suo voto? Non si tratta di domande retoriche, poiché sappiamo con certezza che il testo delle misure che riguardano l'urbanistica e l'edilizia non è stato ancora definito: il comunicato emesso al termine della riunione del Consiglio dei ministri parla di approvazione di « un disegno di legge concernente la riforma dell'edilizia abitativa »: è noto, invece, che la redazione del testo che sarà presentato alla Camera il 27 (cioè dopo il ritorno del presidente del Consiglio a Roma) è stata affidata a un comitato ristretto di ministri. Si tratta di un metodo criticabile, già usato molte altre volte. In questo caso, però, la stesura del provvedimento legislativo non comporta soltanto questioni tecniche, ma nodi politici di notevole importanza: formulare in un modo invece che in un altro un articolo della legge significa infatti spostare decine di miliardi a favore o contro la speculazione sulle aree.

La conferenza stampa di Lama

DECISO IMPEGNO DELLA CGIL su riforme e unità sindacale

Chiesto lo scioglimento delle organizzazioni fasciste - Manifestazione operaia a Torino contro la Fiat - I tessili hanno scioperato per l'occupazione

Torino operaia ha scioperato ieri contro le provocatorie sospensioni di oltre 40 mila lavoratori attese dalla FIAT. Sempre a Torino si è svolta ieri una grande manifestazione nazionale degli operai della plastica in lotta per il rinnovo del contratto. La provincia di Pordenone è stata bloccata da un imponente sciopero generale contro la minacciata smobilizzazione della Zanussi. Hanno inoltre scioperato per un'ora i tessili, decisi a difendere il proprio lavoro.

L'UNITA' DOMENICA

Un nuovo brano degli scritti inediti del compagno Longo: « Cinquant'anni di militanza comunista »

Febbraio di lotta: un mese di grandi battaglie contro il fascismo e per le riforme

INSERTO SPECIALE: LA COMUNE DI PARIGI



OGGI

VIVIAMO in tempi di specializzazioni e noi ammiriamo il nostro collega Enrico Mattei che si è specializzato in denunce. Denunce, sia dette a onore di questo infaticabile accusatore, esplicite e nominative, il più delle volte sottoscritte con nome e cognome e in ogni caso, e, di recente, identificate con le sue, sempre coronate da un insuccesso totale e irrevocabile. Qualche settimana fa Enrico Mattei ha solennemente denunciato il ministro Donat Cattin e nessuno tra coloro ai quali la denuncia era diretta - Colombo, Forlani e - invocati uno per uno, e membri della direzione del Consiglio per paura che costui gli dica: « Non mi secchi per piacere. Non vede che debbo fare le valigie e sono già in ritardo? ». Allora Mattei denuncia la cosa a Forlani, a De Martino, e adesso vedrete che, come al solito, nessuno al mondo gli darà retta.

denunce

Questa volta il nostro grande e inascoltato accusatore se la prende per la costituzione del « Comitato italiano Vietnam », del quale fanno parte comunisti, indipendenti di sinistra, socialisti, acclisti, cattolici del dissenso e, con loro, socialisti onorevoli e prete dallo spavento democristiani Galloni e Francanzani. Enrico Mattei sostiene che l'annuncio della nascita del comitato, dato proprio nelle ore in cui l'on Colombo si reca in America, è « un siluro » lanciato proditoriamente e preso dallo spavento democristiano, si vede che la una gran fatica a non avvertire il presidente del Consiglio per paura che costui gli dica: « Non mi secchi per piacere. Non vede che debbo fare le valigie e sono già in ritardo? ». Allora Mattei denuncia la cosa a Forlani, a De Martino, a Mancini, con questo di nuovo, rispetto alle denunce precedenti: che questa volta Mattei non suggerisce più sconfessioni, condanne ed espulsioni, ma si limita, educatamente, a porre domande: « Vorremmo chiedere all'on. Forlani, ci piacerebbe sapere dall'on. De Martino, saremmo grati all'onorevole Mancini se ci dicesse, ma con comodo, ben venga, non si disturbi... ».

La spirale che va spezzata

SIAMO d'accordo. Dopo il voto del Consiglio regionale della Calabria il problema essenziale è guardare avanti, chiudere un capitolo e aprirne un altro. Quale però? In presenza di una situazione così complessa e drammatica come quella di Reggio e della Calabria, e dopo una decisione che tutti riconoscono essere per lo meno ambigua, scadente, condizionata dalle imposizioni e dai compromessi che sappiamo, non si può sfuggire a questa domanda e limitarsi a tirare un sospiro di sollievo. E' impressionante la superficialità di certi commenti (finalmente ci siamo cavati il dente che faceva male), è assurda - e da respingere perfino con disprezzo - l'accusa al nostro Partito di disimpegno, di arroccamento in una posizione di critica negativa.

E' vero il contrario. Se noi non abbiamo avallato acriticamente certe soluzioni è proprio perché abbiamo visto in essa il rischio che così non si potesse aprire con la necessaria chiarezza un capitolo nuovo per la Calabria. Spetta agli altri, a coloro che hanno avuto la responsabilità di condurre la Calabria a questo stato di cose, dimostrare coi fatti che la nostra chiara posizione di critica e di riserva può essere superata. Veniamo dunque alla sostanza, cioè ai problemi tragici che stanno dietro i casi di Calabria. E' facile ormai - di fronte alla perentoria eloquenza dei fatti - riconoscere l'esistenza di questi problemi. Ma ciò non basta. Come si affrontano? E cioè: rompendo con quali forze, raggruppando quale schieramento politico e sociale, stabilendo quale collegamento con le masse, compiendo quali scelte politiche, di lotta, di governo? Ecco perché non abbiamo esitato a sottolineare positivamente le dichiarazioni antifasciste del Presidente della Regione, e abbiamo cercato in tutti i modi di favorire l'avvento di uno schieramento democratico, di sinistra, regionalista. Il nostro giudizio è che questi sforzi non siano affatto vani: lo dimostrano il lento ma costante indebolimento delle forze reazionarie, la serie di scacchi che ha dovuto subire l'on. Colombo (falso vincitore come ha dimostrato ieri il compagno Picciotto), la spaccatura nella DC. Il nostro atteggiamento critico non intende certo disconoscere il fatto che per certi aspetti la situazione calabrese di oggi è migliore di qualche mese fa.

NON CI interessa quindi tanto soffermarci su questa o quella formulazione dello Statuto. Su questo terreno il discorso resta per noi aperto. Ci interessa invece rendere estremamente chiaro a noi stessi, alle forze politiche e alle masse calabresi che l'unico modo serio per liquidare le critiche eversive, sottrarre ad esse ogni base di massa e parlare alla mente e al cuore delle popolazioni offese e avviliti, è da una parte colpire severamente i caporioni

MEZZI CINGOLATI SONO GIUNTI ALLE PORTE DELLA CITTA'

Reggio è stanca delle violenze

Si prepara una grossa operazione repressiva, ma basterebbe colpire pochi caporioni: cosa attende la magistratura? - Ieri c'è stato l'assalto ad un albergo che alloggia gli agenti - Sbarre e Santa Caterina ancora bloccati dai sediziosi - Oggi comincia la rimozione delle barricate

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA, 17. Alle porte di Reggio dopo i 1200 uomini della divisione Acqui, possono arrivare i mezzi cingolati M-113 dei carabinieri, circa una trentina. Potrebbero entrare in azione Saboteur: tutto dipende da ciò che accadrà tra stanotte e domattina. « Ancora poche ore ci basteranno per valutare se siamo in presenza solo delle ultime sporadiche manifestazioni di rabbia o se invece sta continuando a svilupparsi una manovra eversiva. Dopo di che il reggimento di conseguenza potranno arrivare all'occupazione militare di Santa Caterina e Sbarre »: così si è espresso oggi il questore Santillo nel quotidiano incontro con i giornalisti. Quella odierna è stata una importante giornata di « assaggio »: era la terza e ultima del « tutto cittadino » proclamato dal « comitato d'a-

Nuova forte ondata di scioperi in Spagna

BARCELONA, 17. Un'ondata di scioperi, accompagnata da occupazioni di stabilimenti, si va sviluppando in Catalogna dall'inizio del mese. La polizia franchista è già intervenuta per far sgombrare i locali, ma le lotte continuano con forza. Nel pomeriggio di ieri, gli agenti hanno fatto sgomberare una sessantina di scioperanti della società « Surallia S.A. », che gli operai avevano occupato dopo essere stati colpiti da un odioso provvedimento di serrata di sei giorni. Oggi, la polizia è intervenuta a Tarrasa in un cantiere della società « CFI », che costruisce l'università autonoma di Barcellona. Dall'inizio del mese i mille operai di questo cantiere hanno compiuto una serie di scioperi improvvisi. Ieri c'era stato un altro sciopero in seguito al quale la polizia armata ha compiuto oggi sette arresti. Circa 700 operai della società « Faesa Internacional » della zona franca del porto di Barcellona hanno interrotto oggi il lavoro, per rivendicazioni salariali. Infine è stata decisa la serrata della « Maquinista terrestre y marítima » di Barcellona, dove 300 operai sono in sciopero da 15 giorni.

Ennio Simeone (Segue in ultima pagina)